

con le rispettive agglutinine, ad eccezione dell'Anti-Cellano. La maggior parte di questi anticorpi nuovi mancano o si trovano in una percentuale minore nei popoli primitivi, mentre il Fy-a si trova molto frequentemente nella popolazione asiatica ed è frequentissimo nei lapponi e cinesi. Reazioni positive degli anticorpi Le-a decrescevano da 79% nei bambini a 21% negli adulti.

L'A. raccomanda delle ricerche nel campo dell'antropologia e cioè se questi anticorpi si trovano anche nei primati per illuminare meglio la storia della specie umana, lo studio delle mutazioni e dell'accoppiamento dei geni. Si menziona inoltre l'applicazione di questi anticorpi per la determinazione dell'ovularità nelle ricerche dei gemelli ed infine anche nel campo della ricerca della paternità, la quale potrebbe aumentare la sicurezza dell'accertamento dal 46% raggiunto con i metodi in uso, all'80,1% con l'inclusione nelle ricerche di questi anticorpi.

PFAUNNSTIEL, DORA. *Zur Morphologie und Genetik der Mund- und Kinnregion*. Archiv der Julius Klaus-Stiftung, Band. XXVII, Heft 1/4, 1952.

Le varie caratteristiche del volto e le sue variazioni durante la vita hanno indotto l'A. a fare uno studio sulla morfologia e la genetica delle regioni della bocca e del mento.

Fu esaminato un materiale di 203 maschi e 208 femmine dai 5 ai 68 anni, materiale che comprendeva anche 12 coppie di gemelli MZ.

Le indagini hanno dato ricchi risultati. Tra l'altro l'A. ha trovato, mediante un confronto del coefficiente di variazione di tutte le misure prese e degli indici, che le parti molli e le loro proporzioni variano essenzialmente di più che non le corrispondenti parti ossee. Certe caratteristiche sembrano essere legate al sesso. Così, per esempio, la forma del volto dell'uomo si allontana di più dall'espressione infantile che non quello della donna. Quanto alle caratteristiche ereditarie, per portare uno dei molti esempi, la fossetta del mento dimostra negli alberi genealogici e nelle ricerche gemellari un decorso ereditario autosomico e dominante con una penetranza di quasi il 100%, ma con un'espressività ondeggiante, che si esprime in una cospicua differenza di gradi e di forme.

L'A. riporta molti altri risultati delle sue ricerche di intere famiglie, illustrando il testo con delle fotografie scelte e dando così al lettore un quadro completo del tema, che ella si è posta. Il lavoro è tanto più interessante, in quanto il volto è come un riflesso dell'anima dell'uomo e perciò costantemente variabile e pochi ricercatori finora hanno sfruttato questo campo.

SCHMIDT, O., MANZ, R. und TRÄENCKNER, K.-H. *Serologische Untersuchungen bei Zwillingen mit besonderer Berücksichtigung der Rh-Untergrup-*

pen sowie des Faktors P, seiner Rezeptorenstärke und der Ausscheidereigenschaft. Deutsche Zeitschrift für gerichtliche Medizin, Bd. 40, S. 197-223 (1951).

Gli esami sierologici con un materiale particolarmente selezionato di complessivamente 41 coppie di gemelli, di cui 26 MZ e 15 DZ, hanno portato ai seguenti risultati, relativamente alle questioni prospettate nel tema.

Gli esami con 2 differenti sieri anti-P ad alta valenza (concentrazione) danno sempre reazioni qualitative identiche. Tutti i MZ si comportavano strettamente concordanti, mentre nei DZ si osservavano discordanze. Nelle combinazioni di genitori $p \times p$ non c'erano figli P.

Il fattore P sembra possedere una strana e statisticamente accertata relazione al gruppo sanguigno B in quanto nelle persone B si riscontra un numero sensibilmente maggiore di reazioni negative di P, rispetto alla media.

Non è possibile determinare l'intensità del fattore P come ricettore mediante metodi qualitativi; in generale, però, si possono distinguere per mezzo di esame quantitativo (titrazione) 3 differenti intensità di P; si trovano, tuttavia, tipi intermedi in percentuale abbastanza notevole. I due sieri usati hanno dato qualche volta risultati differenti. Ciò vale ad indicare che la caratteristica P rappresenta forse un complesso di parecchi antigeni parziali, e che esiste ancora accanto a P un fattore ed esso combinato e tuttora ignoto.

Per quanto riguarda l'applicazione del fattore P nella medicina forense, la determinazione della sua intensità come ricettore non dovrebbe avere alcuna importanza.

In quanto alla produzione delle sostanze gruppo-specifiche in 23 coppie MZ e 11 DZ non si notavano eccezioni rispetto alla vigente legge di eredità. Anche qui si doveva constatare la concordanza nei MZ e sporadica discordanza nei DZ. Nei MZ non si notavano oscillazioni notevoli rispetto alla quantità delle sostanze prodotte; una mancanza passeggera si osservava solamente nel caso di una coppia MZ concordante.

Con un siero immunizzante anti-H di conigli vengono studiate le qualità S in individui di gruppo D.

Nella determinazione di Rh mediante sieri standardizzati anti-D sopra 26 coppie MZ e 11 DZ non si notavano irregolarità rispetto alle leggi dell'eredità. Negli esperimenti fatti con 4 sieri agglutinanti (Anti-D, anti-C, anti-c e anti-E) tutti i MZ si mostravano strettamente concordanti, mentre nei DZ si notava discordanza in misura notevolmente alta. Non furono trovati né rapporti impossibili da madre a figlio, né reazioni impossibili in singoli individui, e infine, nemmeno esclusioni di paternità.

In relazione alle esperienze negli Stati Uniti e in Inghilterra, gli AA. considerano il sistema dei

sottogruppi di Rh come un prezioso incremento delle possibilità di esclusione sierologica nella ricerca delle paternità ed esprimono il desiderio che di tale ricerca si tenga conto anche in Germania.

ANIBAL, Sotto-Mayor RÊGO und GERHARD, KOCH. *Konstitution und Defektschizophrenie (Vorläufige Mitteilung über eine in Nordportugal durchgeführte Konstitutionsuntersuchung an einer auslesefreien Serie von 100 Fällen)*. Z. menschl. Vererb. u. Konstitutionslehre, Bb. 31, S. 85-103 (1952).

Gli AA. presentano un panorama della ricerca della costituzione nei paesi ibero-americani, rilevando soprattutto le ricerche condotte secondo i metodi di lavoro di Kretschmer.

La ricerca condotta dagli AA. comprende una serie non-selezionata da 100 individui maschi schizofrenici. Il numero degli schizofrenici leptosomi e delle loro forme mischiate ammonta al 57%, e con ciò sta un po' sopra la media data dagli antropologi per la frequenza media dei leptosomi nell'intera popolazione. Secondo la loro prognosi favorevole gli schizofrenici ipicnici partecipano soltanto con il 7% agli stati finali. La loro frequenza tra la popolazione intera è del 14,5%. Il numero dei displastici supera del 20% le medie statistiche finora conosciute.

Le ricerche dello stimolo del simpatico secondo Kuras dimostrano nei tipi costituzionalmente puri un decorso della curva analogo a quello trovato da Kuras nei sani e da Frohwein e Harrer in malati con lesioni del cervello.

Si dimostra che i tipi di costituzione di Kretschmer sono veri biotipi che penetrano attraverso tutte le razze (die sich quer durch alle Rassen ziehen). Si indica inoltre il fatto che il puro tipo atletico si trova raramente nei paesi iberici e vengono infine indicate le variazioni dei tipi di costituzione legate alla razza.

KEMP, TAGE. *Genetics and Disease*. Copenhagen, Munksgaard, 1951.

Il Prof. Kemp cerca di dare con il suo libro un quadro possibilmente completo dello stato odierno della genetica e delle malattie ereditarie, riassumendo attentamente tutte le nozioni acquisite nel passato e sottolineando lo stato attuale della scienza in questo campo ed i suoi metodi di ricerca, oltre a fare delle previsioni per future possibilità di ricerca e di studi.

L'A. illustra la base dello studio dell'eredità, le leggi di Mendel, la divisione delle cellule, l'eredità cromosomiale e citoplasmatica, la mutazione, ecc., ed applica queste nozioni alla razza umana. Egli tratta i problemi dell'incesto e della consanguineità, le loro conseguenze, la determinazione del sesso, infine la poliembrionia, la mescolanza razziale, ecc.

Poi si occupa dei metodi negli studi genetici della

specie umana — metodi statistici, genealogici e ricerca di gemelli — elencando i fattori ereditari normali nell'uomo ed i fattori anormali, cioè quelli che noi chiamiamo fattori responsabili delle malattie ereditarie.

Con la più grande cura l'A. riporta la più colorita varietà di malattie ereditarie finora trovate e menzionate nella letteratura medica; ed addirittura sorprende il materiale raccolto dall'autore stesso in un complesso di pp. 330, materiale che viene ancor meglio illuminato con rare fotografie.

Tutta questa vasta conoscenza delle malattie ereditarie e della loro distribuzione tra i popoli della terra viene concentrata nell'ultima parte del libro adattandola all'igiene genetica, come è postulata dalla Scuola dell'A.

Così veniamo informati che in vari paesi scandinavi esiste un servizio di igiene genetica su una base volontaria e tutte le misure vengono eseguite soltanto dietro richiesta delle persone affette. Negli Stati Uniti, invece, quasi tutti gli stati hanno approvato la sterilizzazione per etilisti, criminali, affetti da malattie mentali e da altre gravi malattie ereditarie.

Come misura più importante l'A. suggerisce un registro di igiene genetica che comprende tutte le famiglie tarate da malattie ereditarie di un certo paese. Con tale registro si possono controllare le persone affette da dette malattie ed è possibile di influire su di loro con tutti i metodi leciti per eventualmente prevenire l'estendersi della malattia nella popolazione. Si afferma che « la genetica medica, insieme a consultazioni ed a registrazioni, crea la base scientifica per applicare delle misure che mirano alla prevenzione delle malattie ereditarie ».

LENZ, WIDUKIND. *Ueber den Einfluss der Homogenie auf die Verteilungskurven der menschlichen Körperhöhe*. Acta Genetica et Statistica Medica. Vol. III, fasc. 2 (1952).

I fattori causali determinanti l'altezza del corpo umano, sono numerosi e, in una popolazione complessiva, si combinano secondo le leggi del caso. Se noi accettiamo l'ipotesi, secondo la quale le differenze dell'altezza corporea sono, praticamente, condizionate esclusivamente da differenze del patrimonio ereditario, ne deriva che l'altezza del corpo umano costituisce un carattere polimericamente condizionato.

Tuttavia in due punti queste curve empiriche di distribuzione si distaccano da quella teoricamente assunta come normale; cioè esse mostrano:

a) un eccesso, e ciò significa che i valori medi ed i valori estremi, sia verso l'alto che verso il basso, risultano più frequenti di quanto non ci si aspetterebbe;

b) un'asimmetria dei piccoli valori estremi.

Queste variazioni non sono quantitativamente ri-